



CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO



Prot. n. CPTN/0009308/A

Trento, 21/07/2020

Spettabile
Seconda Commissione permanente
del Consiglio provinciale

SEDE

**Relazione di maggioranza ai disegni di legge
n. 53 "Disciplina della promozione territoriale e del marketing turistico in Trentino"
(proponente assessore Roberto Failoni) e
n. 16 "Modificazioni della legge provinciale sulla promozione turistica 2002"
(proponenti consiglieri Dallapiccola, Demagri e Rossi)**

Relatore di maggioranza: cons. Luca Guglielmi

La Seconda Commissione permanente ha esaminato il disegno di legge n. 53 (Disciplina della promozione territoriale e del marketing turistico in Trentino), d'iniziativa della Giunta provinciale su proposta dell'assessore Roberto Failoni, e del disegno di legge n. 16 (Modificazioni della legge provinciale sulla promozione turistica 2002), presentato dai consiglieri Dallapiccola, Demagri e Rossi, nelle sedute del 18 e 30 giugno, 7 e 8 luglio 2020.

I disegni di legge n. 53 e n. 16, vertendo sulla stessa materia, sono stati abbinati ed hanno di conseguenza condiviso il percorso istruttorio svolto dalla Commissione relativamente al dibattito generale e al programma delle consultazioni.

Nella seduta del 18 giugno 2020, l'assessore Failoni ha presentato la proposta giuntale dando lettura a una relazione illustrativa con la quale ha in particolare evidenziato i seguenti aspetti:

- il riconoscimento del turismo come fattore di forte trasversalità, che tocca molteplici ambiti (ambiente, agricoltura, cultura, servizi, commercio, mobilità e viabilità, produzioni, ecc.) e quindi riveste un ruolo importante come motore dell'economia trentina, e la sottolineatura del passo in avanti compiuto su questo punto dal disegno di legge;
- la centralità del turista e la qualità della sua esperienza, ma entro un contesto di qualità e di sicurezza della vita dei residenti e di professionalità degli operatori del settore

turistico; l'impegno per il miglioramento della qualità dell'ospitalità, del territorio e della mobilità e per aumentare la redditività delle imprese turistiche e di conseguenza le condizioni per i lavoratori e il PIL trentino;

- la strutturazione del sistema di marketing turistico con la previsione delle funzioni spettanti ai vari soggetti, fermo restando comunque il ruolo strategico e prioritario spettante al territorio nel "fare turismo": le aziende per il turismo (APT), responsabili della qualità dell'esperienza turistica e dell'ospitalità e della fidelizzazione del turista; le agenzie territoriali d'area (ATA), responsabili dell'ideazione e della costruzione del prodotto turistico interambito; la società Trentino marketing, con funzioni di promozione territoriale e marketing turistico del Trentino; la Provincia, a cui spetta il ruolo strategico, di indirizzo, pianificazione, programmazione e coordinamento;
- la sfida di costruire le APT come soggetti in grado di agire con snellezza ed efficacia sul mercato, rinforzandone l'impronta privatistica; l'assegnazione alle stesse di due ambiti di attività: attività primarie (attività di informazione e promozione, di sviluppo di prodotti turistici locali e di supporto nella costruzione dell'esperienza) e altre attività di interesse generale; la definizione degli ambiti delle APT, fissati in 10 lasciando aperta al confronto la decisione rispetto a Rovereto e alla Vallagarina;
- l'elemento di novità rappresentato dalle ATA (al massimo quattro), come livello intermedio tra le APT e la società Trentino marketing, entro la quale operano come articolazioni territoriali responsabili dell'ideazione e della costruzione del prodotto turistico interambito nelle rispettive aree territoriali, tenuto conto dell'omogeneità di prodotto turistico ad esse correlate;
- il ruolo della società Trentino marketing, come società in-house della Provincia, per la promozione e la comunicazione del Trentino sui mercati;
- il ruolo della Provincia per l'orientamento strategico e la definizione delle priorità di sviluppo equilibrato del territorio provinciale;
- il riconoscimento dell'importanza dell'attività di valorizzazione turistica del territorio realizzata dalle associazioni pro loco e il rafforzamento della relativa federazione;
- l'attenzione riservata dal disegno di legge al tema della formazione degli attori del sistema e degli operatori al fine di raggiungere standard qualitativi elevati nella proposta turistica;
- l'istituzionalizzazione in legge del tavolo azzurro e della rappresentanza delle APT, per promuovere forme di consultazione e collaborazione dei soggetti coinvolti nel sistema di marketing turistico del Trentino;
- la revisione del meccanismo di finanziamento rispetto all'imposta di soggiorno e alla sua ripartizione tra i soggetti;
- l'esigenza di una riforma generale del sistema per renderlo il più possibile competitivo in un mercato in costante evoluzione, e sempre più aggressivo, e capace di prestare la dovuta attenzione alla customer journey, al ciclo della vacanza per ispirare, attrarre, soddisfare il turista e favorirne il ritorno, la fidelizzazione, tenuto conto della forte digitalizzazione registrata dal settore, con una prospettiva di lungo termine, che guardi al 2030 e oltre.

Il consigliere Dallapiccola ha illustrato il disegno di legge n. 16 osservando preliminarmente come il concetto di sostenibilità debba costituire il faro guida della riforma del turismo per una provincia che sappia guardare al futuro, al fine di delineare le migliori performance economiche, tenuto conto che il turismo implica lo spostamento di una massa di persone dalla residenza abituale ad altro luogo e la necessità di soddisfare una serie di richieste, anche a carico della popolazione che vive in quel luogo, degli operatori del turismo, dei territori e dell'ambiente. È infatti l'insieme di queste condizioni che fa percepire

agli ospiti un sistema equilibrato, sano e piacevole che li soddisfa; al contempo è importante che anche la popolazione locale e gli operatori del turismo siano soddisfatti, e anche l'ambiente sia considerato come parte essenziale di tale contesto. Ha assicurato che la proposta di riforma del PATT non vuole porsi in antitesi alla proposta della Giunta provinciale, né sottende che la proposta giuntale contenga elementi rispetto ai quali il gruppo PATT non sia d'accordo, anche perché gli stakeholder (operatori del turismo, amministrazioni, ecc.), dai quali entrambe le proposte attingono, sono gli stessi. Ha ricordato come la vigente legge provinciale sulla promozione turistica sia stata ripetutamente rimaneggiata negli anni; a suo parere, anche in questo caso poteva essere modificata al fine di renderla al passo con i tempi. Ha spiegato che per non perdere il bagaglio di informazioni raccolto nel quinquennio precedente, durante il quale rivestiva il ruolo di assessore al turismo, il gruppo PATT ha presentato tempestivamente la propria proposta, focalizzata essenzialmente su due elementi raccolti dal territorio: l'esigenza di costruire un coordinamento ai fini di rispettare le normative relative all'utilizzo dei fondi pubblici per attività private e l'esigenza di alcuni territori di connettersi ad altri territori, organizzandosi su ambiti più ampi, per restare al passo con i mercati. Ha fatto presente che, quantomeno fino al 2018, l'esigenza di effettuare una riforma non era percepita come impellente dai territori e ciò in quanto si stava vivendo un periodo fiorente e di forte espansione in materia di turismo, che ha consentito ad alcuni territori di registrare addirittura dei record storici sul piano delle presenze turistiche. Richiamando le proposte formulate dalle associazioni di categoria e dalla Giunta per le aree sovra-ambito, ha spiegato che il disegno di legge n. 16 prevede di individuare degli organismi intermedi per le azioni di coordinamento e di proposta, in una logica di prodotto (economia e business; neve ed inverno per lo sci; il turismo a piedi o in bici; ecc.). Si è poi soffermato sul tema delle aggregazioni territoriali con confini diversi da quelli attuali per le APT, anche in una logica di accorpamento e di riduzione, affrontato dal disegno di legge n. 53, affermando che questo è l'aspetto più debole in quanto presuppone una riforma delle APT decisa dall'alto anziché proveniente, con un approccio bottom up, dai territori e su ciò non potrà mai convenire poiché il disegno di legge non è il risultato di un percorso di ponderazione e di condivisione con i territori, rappresentando piuttosto qualcosa di già deciso a Trento senza possibilità di replica. Ha manifestato la sua disponibilità a valutare le eventuali proposte dell'assessorato, prima della discussione in Aula, per soluzioni di co-decisione, con un disegno di legge a firma congiunta, se l'assessore Failoni ritiene che alcuni punti del disegno di legge n. 16 possano essere accolti.

L'assessore Failoni ha precisato che il disegno di legge n. 53 è stato elaborato dopo un intenso programma di incontri svolti sul territorio, ben 60, per acquisire e confrontarsi con i vari soggetti e le diverse realtà territoriali e che nel testo della proposta sono state recepite le richieste e proposte raccolte. Ha espresso ampia disponibilità al confronto con i consiglieri e a valutare le proposte migliorative del testo.

In discussione generale, il consigliere De Godenz, nel rimarcare quanto questo disegno di legge fosse atteso, ha precisato di concordare sui seguenti punti: l'idea di mettere il turista al centro, il riconoscimento della vocazione turistica di tutto il Trentino, la prospettiva fino al 2030, il proposito di rendere le APT efficienti ed efficaci. Ha respinto l'idea che non ci fosse dialogo tra i territori, mentre ha convenuto che la promozione del Trentino deve essere fatta da Trentino marketing. Ha sottolineato come il concetto di "ciclo vacanza", e quindi di ricordo, permanenza e ritorno del turista, sia fortemente legato al prodotto offerto e a questo proposito sostiene di non essere convinto che ogni territorio possa dare lo stesso prodotto, tenuto conto anche che il prodotto che si dà naturalmente costa e

varia nei diversi territori. A parte questo primo dubbio, ha manifestato le sue perplessità rispetto all'imposta di soggiorno unificata e al ruolo delle ATA, quali casseforti dei singoli ambiti per le attività che implicano un coordinamento, in quanto a suo giudizio deve essere chiaro che le agenzie non si devono occupare solo della promozione ma devono garantire e pagare anche i servizi per il cui apprestamento serve la gara europea; se così non fosse il finanziamento riconosciuto ai territori non sarebbe sufficiente. Altro punto che non ha compreso è la previsione (articolo 24) che il personale formato e specializzato di cui attualmente le APT si avvalgono ritorni in Provincia. Ha ripetuto che, a parte questi tre dubbi, condivide la filosofia della riforma, insistendo che il 100 per cento dell'imposta di soggiorno deve restare sui territori e che le agenzie devono garantire certi servizi. Ha terminato sostenendo che il vero problema non è la ridefinizione degli ambiti, ma il fatto che non si sa quante risorse i privati potranno investire sulla promozione turistica dal 1° gennaio 2021.

Riservandosi di svolgere ulteriori osservazioni, dopo la fase delle consultazioni, il consigliere Olivi ha formulato alcune valutazioni sull'impianto generale del disegno di legge. Premettendo che gli obiettivi di fondo e le novità prospettate appaiono condivisibili, ha ravvisato però l'asimmetria e l'incoerenza esistenti tra le finalità indicate e le soluzioni individuate, come se la relazione illustrativa e il disegno di legge fossero stati redatti da mani diverse, e ciò in particolare rispetto alla governance. Sulla qualificazione di questa riforma come storica, ha invitato a evitare enfattizzazioni che rischiano di generare eccessive aspettative, anche perché questa modifica non determina uno stravolgimento come quello avvenuto con la riforma del 1986. Nel riconoscere che il Trentino ha sempre agito da apripista, ha osservato che per fare una riforma veramente radicale serve fare di più e meglio. In merito alle APT, non sentendosi particolarmente interessato al tema della rideterminazione dei confini, ha evidenziato come vi sia il rischio di partire dall'assunto della riduzione del numero delle APT e di pervenire a ibridi, a spostamenti di risulta piuttosto che frutto di collaborazioni fondate sull'omogeneità; ha reputato però essenziale capire se le APT sono 10 o 11, considerato che il disegno di legge ne prevede 10, mentre in base all'allegato potrebbero diventare 11 e l'assessore Failoni ipotizza che possano essere 9. Ha fatto presente che recenti studi sull'area alpina dimostrano come "il piccolo" non sia necessariamente un elemento negativo; la logica quantitativa e i numeri non sono tutto e le piccole realtà, in quanto riflesso di comunità economiche e sociali, possono in concreto funzionare meglio delle grandi ed essere più efficaci nella creazione di un prodotto identitario; l'importante certo è che gli attori di quel sistema territoriale condividano senso di appartenenza al territorio e facciano rete, valorizzando la cultura del luogo. Ha espresso la sua contrarietà rispetto alle ATA, che contraddicono l'obiettivo perseguito: se si parla di omogeneità, di capacità di stare insieme, di identità, di semplificazione la scelta di introdurre un livello intermedio in un territorio come il Trentino appare sbagliata. Ha precisato che tale giudizio si fonda sulla sua esperienza; a suo parere il Trentino ha bisogno di territori autonomi, responsabili e responsabilizzati e di una cornice provinciale. Ha poi aggiunto che questa riforma presenta un vulnus grave poiché cambia tutto ma non il livello provinciale e cioè Trentino marketing. Personalmente avrebbe agito diversamente al fine di rendere i territori più agili, spostando l'attività di promozione al livello superiore per evitare dispendio di forze ed energie; ha informato che le realtà limitrofe che hanno già attuato la soluzione ora voluta dall'assessore Failoni stanno tornando indietro. Ha auspicato da ultimo che l'impostazione immaginata non sia rigida, osservando che l'ipotesi di aree di collaborazione fondate su prodotti appare più convincente e che il vincolo della contiguità, su cui non ha concordato, è un punto di forte criticità.

Il consigliere Ossanna ha reputato giusto procedere con la riforma al fine di approntare le soluzioni legislative capaci di aiutare il marketing turistico, nel presupposto certo che tutto il Trentino ha una valenza turistica. Ha affermato di aver analizzato il disegno di legge e di aver partecipato ad alcuni incontri, apprezzando la presenza dell'assessore proponente sul territorio, quale segno di attenzione. Il testo - che si colloca in un momento particolare caratterizzato dalla pandemia da Covid-19 e dalla ripresa della fase 2 - potrà ulteriormente essere migliorato anche in base alle osservazioni che saranno raccolte durante le audizioni. Ha evidenziato come entrambe le proposte legislative attribuiscono grande importanza ai livelli intermedi, sia pure impostandoli in modo diverso. In merito all'imposta di soggiorno, che deve riversarsi completamente sui territori, ha sostenuto che è essenziale capire come avverrà il riparto, considerato che vi sono territori più deboli e altri più forti e vi sarà la necessità di prevedere parametri per riequilibrare tali diversità. Ha auspicato che, anche grazie all'apporto dei soggetti sentiti in consultazione, il testo che sarà portato all'esame dell'Aula sia il più possibile condiviso.

Il consigliere Paoli ha espresso la posizione del gruppo Lega Salvini Trentino, innanzitutto rivolgendo i suoi complimenti all'assessore Failoni per come ha gestito la riforma in discussione, *modus procedendi* che caratterizza tutto il centro destra e l'assessore Failoni in particolare. L'obiettivo deve essere quello di accogliere il turista nel modo migliore. A chi osservava che questa non è una riforma storica, ha fatto presente che la legge provinciale è risalente e necessita di essere rivista. Ha sottolineato l'apertura al dialogo manifestata dall'assessore Failoni e alle migliorie proposte sia dai territori sia dagli stessi consiglieri. Ha apprezzato che si sia ragionato sul concetto di "ciclo vacanza", che mette il turista al centro incoraggiandolo a tornare. Dopo il periodo di lockdown, la politica deve trasmettere un messaggio di unità anche per valorizzare il lavoro delle aziende trentine e, attraverso il lavoro di marketing, invogliare i turisti a passare le vacanze in Trentino.

L'assessore Failoni ha ringraziato i consiglieri per le osservazioni formulate assicurandone la valutazione, pur se ha precisato di non condividere alcune considerazioni. Ha poi chiarito che la collocazione di Rovereto e della Vallagarina è una questione aperta e ciò dimostra che per gli ambiti si è partiti dal confronto e dall'ascolto dei territori.

Nelle sedute del 30 giugno e 7 luglio 2020, la Commissione ha quindi incontrato i seguenti soggetti interessati alla nuova normativa: il Coordinatore provinciale dei presidenti delle APT e una delegazione di presidenti delle APT, rappresentativi delle diverse realtà e problematiche; la Federazione trentina delle associazioni pro loco e loro consorzi; la società Trentino marketing; la società Trentino school of management; il Coordinamento provinciale imprenditori (raccolgendo in particolare le osservazioni di ASAT, UNAT, ANEF, Faita e Fiavet); le organizzazioni sindacali CGIL, CISL e UIL; la Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Trento; l'associazione e il collegio dei maestri di sci del Trentino, l'associazione delle guide alpine del Trentino e l'associazione degli accompagnatori di media montagna del Trentino; l'APT del Garda Trentino; le strade dei sapori; l'associazione gestori rifugi alpini del Trentino e la SAT; l'associazione agriturismo trentino; il Consiglio delle autonomie locali e il Consorzio dei comuni trentini, il cui documento di osservazioni è allegato alla presente relazione.

Nella seduta di data 8 luglio 2020, la Commissione ha affrontato la discussione generale e articolata dei due disegni di legge. Rispetto al disegno di legge n. 53 sono stati presentati alcuni emendamenti da parte del consigliere Olivi, della consigliera Dalzocchio, del consigliere De Godenz, del sottoscritto e dell'assessore Failoni.

Il consigliere Dallapiccola ha sollecitato la risposta della Giunta alla sua richiesta di condividere un testo comune o di elaborare assieme qualche emendamento per recepire nel disegno di legge giuntale alcuni aspetti del disegno di legge n. 16, diversamente ciascuna proposta legislativa è destinata a proseguire separatamente. Ha precisato che l'eventuale accettazione di qualche emendamento potrebbe preludere al ritiro del disegno di legge n. 16.

L'assessore Failoni ha osservato che l'impostazione del disegno di legge n. 53 è piuttosto diversa da quella del disegno di legge n. 16; ciò comunque non pregiudica la possibilità che si possa ragionare su qualche emendamento, analogamente a quanto fatto con gli emendamenti presentati, anche in recepimento delle osservazioni svolte dai soggetti auditi.

Il consigliere Olivi ha illustrato il senso dei suoi emendamenti; innanzitutto l'emendamento volto a definire la questione della collocazione della zona di Rovereto e della Vallagarina, lasciata aperta dal disegno di legge n. 53, portando da 10 a 11 il numero delle APT e creando quindi l'undicesima APT per quella zona; a quest'emendamento ha poi presentato un emendamento all'emendamento, da lui proposto e firmato anche dalla consigliera Dalzocchio, per alcuni aggiustamenti tecnici (alle denominazioni dei comuni amministrativi dell'ambito Val di Fassa e all'elencazione dei comuni dell'ambito Altopiano della Paganella e Piana della Rotaliana) e per l'integrazione della denominazione dell'ambito Rovereto e Vallagarina con il riferimento al Monte Baldo, fermi restando i confini come già definiti. Ringraziando l'assessore Failoni per aver condiviso la sua proposta, che consente di far assurgere Rovereto e la Vallagarina ad APT autonoma. Ha rilevato come rimangano altre criticità nel disegno di legge giuntale, rispetto alle quali aveva predisposto alcune proposte emendative di merito, poi non depositate alla luce dell'evoluzione registrata con l'accoglimento degli emendamenti sull'ambito di Rovereto, Vallagarina e Monte Baldo.

La consigliera Dalzocchio, che ha partecipato alla seduta in sostituzione del collega Cavada, ha confermato di aver raggiunto un accordo con il consigliere Olivi, che ha ringraziato per la presentazione congiunta dell'emendamento all'emendamento. Si è detta convinta che così operando si consente al territorio di Rovereto, Vallagarina e Monte Baldo di esprimere appieno le sue potenzialità.

Il consigliere De Godenz ha descritto gli emendamenti da lui presentati: due sull'articolo 3, in accoglimento dei suggerimenti formulati dall'ASAT e dalla SAT, per introdurre il riferimento al patrimonio di eccellenze del Trentino e alla cultura della montagna, ed uno sull'articolo 7 per consentire alle APT di organizzare servizi di mobilità di utilità collettiva.

Il consigliere Ossanna ha evidenziato la situazione di alcuni comuni che vedono i loro territori ripartiti tra più APT, aspetto rispetto al quale occorre capire come saranno gestite le competenze e le risorse.

L'assessore Failoni ha spiegato che la soluzione prospettata è scaturita dalla constatazione che alcuni territori presentano zone catastali tra loro molto distanti, che collaborano con altri territori. È stato poi chiarito che le risorse raccolte con l'imposta di soggiorno saranno assegnate alle APT in base all'ubicazione delle strutture.

La Commissione ha esaminato gli articoli e gli emendamenti presentati al disegno di legge n. 53. Gli emendamenti proposti dall'assessore Failoni sono stati illustrati in

relazione ai singoli articoli. La discussione si è in particolare sviluppata sugli articoli 15 sull'imposta provinciale di soggiorno, sull'articolo 16 e l'emendamento proposto, e poi ritirato (ma con l'intenzione di riproporlo all'Aula), dal sottoscritto e sugli articoli finali relativi alla data di entrata in vigore della legge, alla tempistica per l'adozione da parte delle APT degli adempimenti di loro competenza e alla disciplina transitoria dettata per i finanziamenti provinciali spettanti alle APT.

In sede di dichiarazioni di voto sul disegno di legge n. 53, il consigliere Olivi ha annunciato un voto di astensione, avendo apprezzato la disponibilità della Giunta ad accogliere l'emendamento da lui proposto per la definizione della collocazione di Rovereto e della Vallagarina, che consente di portare all'attenzione dell'Aula un testo completo anche rispetto a tale aspetto. Ha evidenziato che rimangono però altri punti non chiari e altri critici. In particolare ha espresso le sue perplessità sulle ATA che appesantiscono la filiera istituzionale, che avrebbe bisogno all'incontrario di essere semplificata e snellita; a suo parere, Provincia e Trentino marketing dovrebbero dare spazio ai territori, responsabilizzarli e spingerli a fare rete, anche tramite una programmazione sovra-ambito. Ha comunque auspicato che ulteriori confronti possano avvenire in vista della trattazione consiliare. Ha poi sottolineato i seguenti ulteriori aspetti:

- ha osservato come i livelli istituzionali relativi alla Provincia e a Trentino marketing non siano toccati dalla riforma, mentre dovrebbero anch'essi essere messi in discussione;
- ha affermato di non comprendere la previsione della contiguità territoriale per le ATA, con l'effetto di costringere alcune ATA a svolgere compiti del tutto eterogenei, mentre un'altra coincide con l'APT (Garda Trentino), invitando a una riflessione su tale punto, sull'idea di spostare le ATA da un piano di confini a uno di prodotti, spingendole a fare rete; su tale punto ha spezzato una lancia a favore del disegno di legge n. 16 che privilegia questa scelta.

Il consigliere De Godenz ha comunicato l'intenzione di votare a favore della proposta giuntale, della quale condivide vari aspetti: la scelta della configurazione privatistica delle APT, fermo restando che tutti gli attori dovranno essere coinvolti; il riconoscimento che tutto il Trentino è turistico; l'affermazione che il cliente è al centro del sistema ed è essenziale saperlo attirare e far di tutto affinché diventi tramite per portare altri clienti. A proposito dell'architettura del sistema ha fatto presente che Trentino marketing deve occuparsi della promozione, le APT creare il prodotto e garantire i servizi, le ATA devono avere una valenza territoriale. Ha ribadito la sua contrarietà sia all'imposta di soggiorno uniforme su tutto il territorio provinciale in quanto deve essere legata ai servizi offerti, sia al ritorno dei dipendenti, attualmente messi a disposizione delle APT, presso l'ente pubblico. Ha ringraziato l'assessore Failoni per la disponibilità, anche in relazione agli ulteriori approfondimenti e confronti che saranno compiuti prima dell'esame consiliare. Considerata la crisi vissuta in questo momento dall'economia, ha auspicato che questa riforma possa permettere al settore turistico di svilupparsi e di immaginare una prospettiva per i prossimi dieci anni.

Il consigliere Ossanna ha voluto sottolineare la bontà del metodo adottato dall'assessore Failoni e dalla Provincia, improntato sull'ascolto e sul confronto, e quello seguito dalla Commissione con le consultazioni; nonché l'importanza e la necessità di tale riforma, sia per l'impostazione seguita rispetto alla governance sia per il messaggio che vuole trasmettere. Ha poi segnalato alcune tematiche su cui si è riservato ulteriori riflessioni prima della fase consiliare:

- la suddivisione dei comuni tra i vari ambiti, aspetto rispetto al quale ha auspicato flessibilità e disponibilità a rivisitazioni;
- la valorizzazione nei vari ambiti dei territori sia in termini di rappresentanti nei organi, sia in termini di finanziamenti, garantendo un'equa ripartizione che non penalizzi i più deboli;
- le ATA che, a suo parere, come soggetti intermedi tra APT e Trentino marketing, potranno funzionare bene, ma rispetto alle ATA si sta ragionando in termini sia di territorio sia di prodotto, e il rapporto tra ATA e Trentino marketing chiarendo chi è il controllore e chi è il controllato e quindi i rispettivi compiti;
- il riconoscimento rispetto alle città del ruolo dei centri storici, che presentano una valenza storico-culturale peculiare rispetto al resto del contesto cittadino.

Ha concluso esprimendo un voto di astensione ribadendo la validità dell'impianto individuato dalla riforma, che ha definito necessaria.

La consigliera Dalzocchio ha sottolineato come il disegno di legge ridisegni la normativa del 2002 adeguandola ai profondi cambiamenti intervenuti nel frattempo nel settore, in particolare rispetto al contesto e alle modalità di "fare" turismo, e disciplinando la promozione del territorio, i suoi valori, le competenze e il marketing turistico ponendo al centro le competenze di quattro soggetti: APT, responsabili della qualità del prodotto e dell'esperienza del turista e della sua fidelizzazione, ATA, responsabili dell'ideazione e della costruzione del prodotto, Trentino marketing, competente per la promozione territoriale, e la Provincia a cui spetta un ruolo strategico e di indirizzo. Ha rimarcato gli elementi innovativi contenuti nel disegno di legge e i passi in avanti compiuti rispetto alla normativa vigente, in particolare l'idea del turismo come motore trainante dell'economia trentina, il riconoscimento della valenza turistica di tutto il Trentino, la centralità del turista e l'attenzione alla qualità del soggiorno. Ha auspicato che questi elementi possano dare impulso all'intero comparto turistico, anche nelle città di Trento e Rovereto rafforzando la loro vocazione turistica, al momento non comprovata dai dati, e sviluppando le potenzialità fino ad oggi non sfruttate.

Il sottoscritto ha espresso il proprio voto favorevole, ribadendo l'intenzione di riproporre in Aula l'emendamento presentato, e poi ritirato, rispetto all'articolo 16, volto a riconoscere il ruolo e le competenze del Comun general de Fascia; ha escluso che l'emendamento vada a interferire con le competenze e le risorse degli altri livelli istituzionali e in particolare dell'ATA.

La Commissione ha infine approvato il disegno di legge n. 53 nel suo complesso con 4 voti favorevoli (Fassa e Lega Salvini Trentino) e 3 voti di astensione (PATT, PD del Trentino e UPT).

La Commissione è poi passata all'esame degli articoli del disegno di legge n. 16.

Il consigliere Dallapiccola ha osservato come gli elementi su cui interviene il disegno di legge n. 16 palesino le differenze rispetto alla proposta giunta. Ha evidenziato che se oggi si avverte l'esigenza di una riforma, in passato tale esigenza non era percepita per le diverse condizioni di contesto. Ha ribadito che anche il disegno di legge n. 16 nasce dall'ascolto del territorio trentino, compiuto durante i cinque anni del suo mandato come assessore provinciale. Ha rimarcato come durante le consultazioni vari soggetti abbiano evidenziato la positività della proposta di agenzie di coordinamento impostate su una logica di prodotto anziché d'ambito. Ha affermato che l'importante è il coinvolgimento dei tavoli e il riconoscimento della loro dignità più della loro formalizzazione e dell'allungamento degli

iter di adozione dei provvedimenti giuntali con passaggi burocratici. Ha ricordato il dibattito sugli enti intermedi, i comprensori, da sempre fortemente criticati dalla Lega, mentre ora si vuole creare un ente intermedio per il settore turistico. Ha stigmatizzato i seguenti punti:

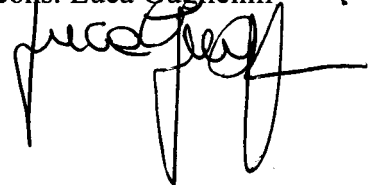
- la scelta di assegnare a una società, che già oggi si trova ad affrontare non pochi problemi, ulteriori problemi per la gestione del comparto;
- la definizione di una tempistica per la realizzazione della riforma e la riorganizzazione delle APT (31 maggio 2020) che va a sovrapporsi a un periodo particolarmente delicato per le conseguenze dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, destinate e sentirsi anche nella prossima stagione turistica;
- l'introduzione di una imposta di soggiorno aumentata, che rischia di rivelarsi profondamente sbagliata in questo momento storico.

Ha fatto presente comunque che non è sua intenzione ostacolare la proposta giuntale, che contiene certo alcuni elementi positivi, quanto evidenziare alcune criticità, tenuto conto delle richieste provenienti dai territori, esprimere le proprie valutazioni con ogni mezzo dialettico possibile e portare a compimento la mission perseguita, e ciò anche se nessun elemento del disegno di legge n. 16 sarà accolto con emendamento nel disegno di legge n. 53.

In sede di dichiarazioni di voto sul disegno di legge n. 16, il consigliere Ossanna, evidenziando come anche la proposta del consigliere Dallapiccola affronti la tematica turistica in termini propositivi, ha auspicato che i due proponenti possano condividere alcuni aspetti al fine di completare l'iter legislativo in Aula con un messaggio diverso.

La Commissione ha infine respinto il disegno di legge n. 16 nel suo complesso con 3 voti favorevoli (PATT, PD del Trentino e UPT) e 4 voti contrari (Fassa e Lega Salvini Trentino).

- cons. Luca Guglielmi -



Trento, 21 luglio 2020

All.



Consiglio delle
autonomie locali
della provincia di Trento

REG_CAL

Prot. 0000501 del 07/07/2020



Trento, 7 luglio 2020
MR/lb

Egregio Signore
Luca Guglielmi
Presidente
Seconda Commissione permanente
Consiglio provinciale

Interoperabilità PITRE

OGGETTO: Audizione in merito ai disegni di legge n. 53 "Disciplina della promozione territoriale e del marketing turistico in Trentino" (d'iniziativa della Giunta provinciale su proposta dell'assessore Failoni) e n. 16 "Modificazioni della legge provinciale sulla promozione turistica 2002" (proponenti consiglieri Dallapiccola, Demagri e Rossi)

Egregio Presidente,

desidero innanzitutto ringraziare Lei e codesta spettabile Commissione per aver invitato il sistema delle autonomie locali ad una consultazione in merito ai DDL:

1. n. 53 concernente "Disciplina della promozione territoriale e del marketing turistico in Trentino" (d'iniziativa della Giunta provinciale su proposta dell'assessore Failoni);
2. n. 16 concernente "Modificazioni della legge provinciale sulla promozione turistica 2002" (proponenti consiglieri Dallapiccola, Demagri e Rossi).

Anticipo che il Consiglio delle autonomie locali non ha avuto modo di approfondire i contenuti del DDL n. 16 e me ne scuso con i proponenti.

Il periodo nel quale si colloca la presente audizione, pur se caratterizzato da continue riunioni del Consiglio delle autonomie locali e dei relativi organi interni, ha, infatti, imposto agli Organismi che mi pregio di presiedere di approfondire, dedicando ogni sforzo, gli aspetti normativi, organizzativi e finanziari delle decisioni da assumere per fronteggiare l'emergenza COVID-19, nonché di definire i contenuti dell'integrazione al protocollo di intesa in materia di finanza locale per l'anno 2020, allegato obbligatorio alla manovra di assestamento del bilancio provinciale.

Di converso, non ha consentito di sviluppare, ex novo, analisi riguardanti tematiche diverse o DDL non già analizzati.

Le considerazioni di seguito esposte, tuttavia, riteniamo possano essere estese al DDL n. 16, in quanto riassuntive del pensiero del Consiglio delle autonomie locali in merito alla riforma del turismo nella provincia di Trento.

Questa occasione di audizione completa, invece, il percorso di confronto in merito al DDL 53, rispetto al quale l'Assessore Failoni ha sempre prestato la massima disponibilità e che è stato, purtroppo, pesantemente caratterizzato dall'emergenza sanitaria tristemente conosciuta.

Devo dare atto che il 27 marzo ultimo scorso avevamo già avuto modo di esprimere, al Presidente Fugatti ed all'Assessore Failoni, l'orientamento informalmente ritratto a seguito dei confronti intrattenuti con gli Enti locali trentini in merito al DDL di cui si tratta.

Via Torre Verde, 23
38122 TRENTO (TN)
Tel. 0461 987139
cal@pec.comunitrentini.it
www.cal.tn.it



Allego, per semplicità espositiva, tali considerazioni, da considerarsi ad oggi confermate per codesta rispettabile Commissione, alla luce della relativa approvazione da parte del Consiglio delle autonomie locali, avvenuta nella mattinata di oggi, con le precisazioni di seguito riportate.

Confermiamo che il completamento del percorso di privatizzazione delle APT, il finanziamento pubblico provinciale della sola attività di interesse generale svolta dalle stesse e la prevalenza del finanziamento privato rispetto al valore della produzione registrato a conto economico dalle APT, sono misure necessarie per chiarire alcuni aspetti riguardanti l'operatività delle aziende e valorizzarne l'efficienza, efficacia ed economicità, in un contesto caratterizzato da una competitività non solo europea, ma addirittura mondiale.

Rileviamo come, tuttavia, la riforma richiederà del tempo per trovare piena attuazione: il mutamento di modelli organizzativi in essere risulta, infatti, in tutti i settori, spesso non immediato sul piano concreto.

Nel caso di specie vi saranno territori che dovranno lavorare con nuove sinergie per valorizzare la promozione turistica; vi saranno soggetti privati da coinvolgere con nuove energie, anche di carattere finanziario; vi saranno scelte societarie da compiere e formalizzare in connessione alla definizione dei nuovi ambiti; vi saranno organizzazioni da ottimizzare per essere adeguate alle nuove disposizioni; vi saranno aspetti riguardanti il personale che dovranno essere valutati all'interno della nuova organizzazione.

In tale contesto, segnaliamo la situazione di alcune APT (in particolare Valsugana Lagorai e Garda Trentino), per le quali, il finanziamento privato di oltre il 50 per cento del valore della produzione registrata a conto economico potrà portare, sul 2021, a difficoltà di copertura delle spese, considerati i pesanti effetti dell'emergenza sanitaria non ancora trascorsa sull'intera filiera del turismo e il rilevante mutamento rispetto al sistema di finanziamento sinora applicato.

Chiediamo, infine, in linea con quanto già auspicato nella nota allegata, di prevedere un maggior coinvolgimento degli enti locali nella gestione del fenomeno turistico, e di assicurare la relativa partecipazione ai Consigli di Amministrazione delle nuove APT.

L'occasione è gradita per porgere i nostri più distinti saluti.

Il Presidente
dott. Paolo Gianmoena



Via Torre Verde, 23
38122 TRENTO (TN)
Tel. 0461 987139
cal@pec.comunitrentini.it
www.cal.tn.it

Allegati: n. 1

